



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

Santissima Trinità - ANNO A

15 GIUGNO 2014

"A te la lode e la gloria nei secoli "

Pellegrinaggio senza confini

L'Ascensione ci invitava a guardare in alto per seguire con lo sguardo Gesù che saliva oltre le nubi. La Santissima Trinità ci invita a guardare "dentro", nelle profondità del cuore dove Dio dimora in segreto. Oggi siamo invitati a fare un pellegrinaggio. Dove? Ecco il bello: in nessun posto. O perlomeno, non in giro per il mondo, quindi in nessun posto fuori, ma in un luogo dentro di noi. E lì ci si spalancheranno orizzonti ben più vasti di qualsiasi panorama mozzafiato: lì contempleremo addirittura il Cielo dei cieli, svelato nel profondo, quasi un cielo a rovescio inabissato nel cuore.

Gli orizzonti dell'anima

Ecco cos'è la Trinità: il cielo "dentro" e non fuori. "Ho trovato il cielo sulla terra perché il cielo è Dio e Dio abita nella mia anima" (S. Elisabetta della Trinità). La vita eterna è essere abitati da Dio: è fare l'esperienza degli orizzonti infiniti dell'anima. L'universo interiore è infinitamente più vasto di quello esteriore (altro che qualche miliardo di anni-luce), perché è lì che abita Dio, oceano infinito che si estende per i secoli eterni.

Se domenica scorsa ci era stato promesso lo Spirito in pienezza, oggi siamo invitati a contemplare la pienezza di vita in se stessa, anzi la sovrabbondanza di vita trinitaria, dalla quale tutto procede. Anche la nostra vita col battesimo, è iniziata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e ogni sacramento è sempre ricevuto nel nome della Trinità: pluralità di persone, una sola sostanza.

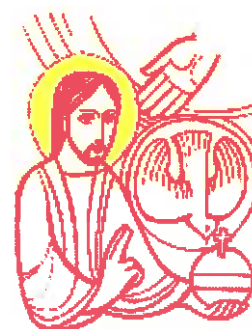
L'unità nella Trinità

E qual è il mistero dell'unità nella Trinità? C'è un'unica sapienza, un'unica esistenza, un unico amore per tutti e Tre. Cioè, il Padre, il Figlio e Lo Spirito Santo, non hanno ognuno una propria vita, una propria sapienza, un proprio amore e così per tutti gli attributi, ma c'è una vita sola che circola ininterrottamente in tutti e Tre e non finisce mai. Noi invece, abbiamo solo un fazzolettino di esistenza che serve solo a noi: una madre che vede morire il figlio, vorrebbe dargli la propria vita ma non può perché ne ha appena per sé stessa. Come uno scienziato, la sua sapienza, una volta che egli muore, se la porta via con sé, non può lasciarla in eredità a

nessuno. Invece in Dio c'è un'unica sapienza infinita che è continuamente comunicata ai Tre come c'è un'unica esistenza infinita che circola ininterrottamente nelle Tre Persone. E la vita eterna sarà che questa esistenza infinita, circolerà non solo nel Tre, ma anche in noi: non vivremo più del nostro fazzolettino di esistenza, ma di quella di Dio che ci verrà comunicata per l'eternità. Lo stesso vale per la sapienza, l'amore e ogni altro attributo che essendo di Dio stesso, sarà infinito e infinitamente comunicato.

Esplosione di vita

Altro che vita eterna come riposo eterno o eterna noia! Sarà una sovrabbondanza di vita incredibile. Dio è atto puro, cioè attività continua (basti pensare al Big Bang e all'infinita varietà di creature -dalle galassie alle formiche- che non solo ha creato, ma che mantiene continuamente nell'esistenza) di fronte alla quale, le nostre povere energie dispiagate fosse anche per andare sulla Luna, sono niente, rispetto all'energia prodotta dalla visione beatifica: Anzi, tutte le nostre opere, lungi dal non servire più a niente e di essere messe a riposo eterno appena giunti nell'al di là, sarà proprio dalla contemplazione della SS Trinità e quindi dalla visione beatifica, che riceveranno la loro totale realizzazione. Lungi dall'essere messe da parte in un mondo dove si crede che non ci sarà più nulla da fare, riceveranno solo allora -quando vedremo Dio faccia a faccia- il loro pieno compimento. Sarà Dio stesso che darà loro quello splendore che illuminerà i secoli eterni.





**Domenica 15 Giugno 2014
ore 18:30**

**Visita della Madonna del
Giro alla Piana di Talacchio
(zona consorzio)**

Lettera dell'Arcivescovo Giovanni Tani agli Operatori Pastorali

Carissime/i,

anche quest'anno ci ritroveremo con tutti gli operatori pastorali per un' **Assemblea diocesana**. Sarà lunedì della prossima settimana, **16 giugno dalle ore 19 alle ore 22 al Santuario del Pelingo**.

Come abbiamo fatto nelle tre assemblee precedenti, rifletteremo sul cammino che stiamo compiendo e cercheremo di avanzare nella consapevolezza di ciò che il Signore ci sta chiedendo.

La proposta è quella di riflettere in modo particolare sul ruolo dei laici nella vita delle nostre comunità e di tutta la diocesi, e nello stesso tempo di approfondire le motivazioni che ci hanno portato a istituire le sette unità pastorali.

Vi attendo numerosi per condividere un vero momento di Chiesa.

+ Giovanni Tani



Venerdì 20 Giugno

ore 09.00

Pulizia della Chiesa



**22 Giugno 2014
Festa del Corpus
Dominiore 20:30**

S. Messa
a seguire Processione
con la partecipazione dei
bambini
che hanno ricevuto il
Sacramento della Prima
Comunione.

Con il seguente Itinerario:

- Chiesa, Via Nazionale (tratto), Via Leonardo da Vinci,
- Via Buonarroti, Via Giotto, Via Buonarroti,
- Via Nazionale (attraversamento), Piazza Europa
- Termina con benedizione eucaristica
- Le strade percorse dalla processione saranno abbellite

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato	14	ore 08:00 ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Spezi Marcello Ondedei Bruno-Filomena Ugolini Tina Balducci (Settima)
Domenica	15	SS. Trinità ore 08:30 Giuliani Paolo-Giuseppina-Gigliola Rugoletti Nazzeno - Elvira Pieri Nello Ciaroni Maria ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	16	ore 08:00 Aiudi Luciana
Martedì	17	ore 08:00
Mercoledì	18	ore 08:00
Giovedì	19	ore 08:00
Venerdì	20	ore 08:00 Magrini Annunziata
Sabato	21	ore 08:00 ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Bascelli Iolanda Pontellini Maurizio-Luigi
Domenica	22	Corpus Domini ore 08:30 Giorgini Speranza ore 10:30 S.Marco in Ripe ore 11:00 Pro Popolo



GIOCHI SENZA QUARTIERE

28/29/30 Luglio 2014

Ore 21.00

Sono aperte le iscrizioni

Scadenza iscrizioni 12/06/2014

**Per maggiori informazioni vedere manifesto
in bacheca**

**Chi volesse aiutare alla realizzazione dei
GSQ 2014 contattare**

Laura Torcoletti 338/5009157

Sabato 21 Giugno 2014

ore 21.00 presso Sala Branca

A Sant'Angelo in Lizzola

La Compagnia dell'Annunziata

Presenta

Cenerentola

Ingresso ad offerta



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 11 giugno 2014

I doni dello Spirito Santo: 7. Il Timore di Dio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Il dono del timore di Dio, di cui parliamo oggi, conclude la serie dei sette doni dello Spirito Santo. Non significa avere paura di Dio: sappiamo bene che Dio è Padre, e che ci ama e vuole la nostra salvezza, e sempre perdona, sempre; per cui non c'è motivo di avere paura di Lui! Il timore di Dio, invece, è il dono dello Spirito che ci ricorda quanto siamo piccoli di fronte a Dio e al suo amore e che il nostro bene sta nell'abbandonarci con umiltà, con rispetto e fiducia nelle sue mani. Questo è il timore di Dio: l'abbandono nella bontà del nostro Padre che ci vuole tanto bene.

1. Quando lo Spirito Santo prende dimora nel nostro cuore, ci infonde consolazione e pace, e ci porta a sentirci così come siamo, cioè piccoli, con quell'atteggiamento - tanto raccomandato da Gesù nel Vangelo - di chi ripone tutte le sue preoccupazioni e le sue attese in Dio e si sente avvolto e sostenuto dal suo calore e dalla sua protezione, proprio come un bambino con il suo papà! Questo fa lo Spirito Santo nei nostri cuori: ci fa sentire come bambini nelle braccia del nostro papà. In questo senso, allora, comprendiamo bene come il timore di Dio venga ad assumere in noi la forma della docilità, della riconoscenza e della lode, ricolmando il nostro cuore di speranza. Tante volte, infatti, non riusciamo a cogliere il disegno di Dio, e ci accorgiamo che non siamo capaci di assicurarci da noi stessi la felicità e la vita eterna. È proprio nell'esperienza dei nostri limiti e della nostra povertà, però, che lo Spirito ci conforta e ci fa percepire come l'unica cosa importante sia lasciarci condurre da Gesù fra le braccia di suo Padre.

2. Ecco perché abbiamo tanto bisogno di questo dono dello Spirito Santo. Il timore di Dio ci fa prendere

coscienza che tutto viene dalla grazia e che la nostra vera forza sta unicamente nel seguire il Signore Gesù e nel lasciare che il Padre possa riversare su di noi la sua bontà e la sua misericordia. Aprire il cuore, perché la bontà e la misericordia di Dio vengano a noi. Questo fa lo Spirito Santo con il dono del timore di Dio: apre i cuori. Cuore aperto affinché il perdono, la misericordia, la bontà, le carezze del Padre vengano a noi, perché noi siamo figli infinitamente amati.

3. Quando siamo pervasi dal timore di Dio, allora siamo portati a seguire il Signore con umiltà, docilità e obbedienza. Questo, però, non con atteggiamento rassegnato, passivo, anche lamentoso, ma con lo stupore e la gioia di un figlio che si riconosce servito e amato dal Padre. Il timore di Dio, quindi, non fa di noi dei cristiani timidi, remissivi, ma genera in noi coraggio e forza! È un dono che fa di noi cristiani convinti, entusiasti, che non restano sottomessi al Signore per paura, ma perché sono commossi e conquistati dal suo amore! Essere conquistati dall'amore di Dio! E questo è una cosa bella. Lasciarci conquistare da questo amore di papà, che ci ama tanto, ci ama con tutto il suo cuore.

Ma, stiamo attenti, perché il dono di Dio, il dono del timore di Dio è anche un "allarme" di fronte alla pertinacia nel peccato. Quando una persona vive nel male, quando bestemmia contro Dio, quando sfrutta gli altri, quando li tiranneggia, quando vive soltanto per i soldi, per la vanità, o il potere, o l'orgoglio, allora il santo timore di Dio ci mette in allerta: attenzione! Con tutto questo potere, con tutti questi soldi, con tutto il tuo orgoglio, con tutta la tua vanità, non sarai felice. Nessuno può portare con sé dall'altra parte né i soldi, né il potere, né la vanità, né l'orgoglio. Niente! Possiamo soltanto portare l'amore che Dio Padre ci dà, le carezze di Dio, accettate e ricevute da noi con amore. E possiamo portare quello che abbiamo fatto per gli altri. Attenzione a non riporre la speranza nei soldi, nell'orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri



e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall'altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l'amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio.

Cari amici, il Salmo 34 ci fa pregare così: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera» (vv. 7-8). Chiediamo al Signore la grazia di unire la nostra voce a quella dei poveri, per accogliere il dono del timore di Dio e poterci riconoscere, insieme a loro, rivestiti della misericordia e dell'amore di Dio, che è il nostro Padre, il nostro papà. Così sia.

Signore, ho il tempo

Michel Quoist

Sono uscito, Signore,
fuori la gente usciva.
Camminavano e correvano tutti.
Correvano per non perdere tempo,
correvano dietro al tempo,
per riprendere il tempo,
per guadagnare tempo!...

"Arrivederci, signore, scusi,
non ho il tempo.
Ripasserò, non posso attendere,
non ho il tempo.
Termino questa lettera perché
non ho il tempo.
Avrei voluto aiutarla,
ma non ho il tempo.
Non posso accettare,
per mancanza di tempo.
Non posso riflettere, leggere,
sono sovraccarico,
non ho il tempo".

Vorrei pregare, ma non ho il tempo.
Tu comprendi, Signore,
non ho il tempo.
Lo studente, ha il suo studio
e tanto lavoro,
non ha tempo... più tardi...
Il giovane fa dello sport,
non ha tempo... più tardi...
Lo sposo novello
deve arredare la casa,
non ha tempo... più tardi...
I genitori hanno i bambini,
non hanno tempo... più tardi...

I nonni hanno i nipotini,
non hanno tempo... più tardi...
Sono malati! Hanno le loro cure,
non hanno tempo... più tardi...
Sono moribondi, non hanno...
troppo tardi!...
non hanno più tempo!...

Così gli uomini corrono tutti
dietro al tempo, o Signore,
passano sulla terra correndo,
frettolosi, precipitosi,
sovraccarichi, impetuosi, avventati...
e non arrivano mai a tutto,
manca loro il tempo,
nonostante ogni sforzo,
manca loro il tempo,
anzi manca loro molto tempo.

Signore, Tu hai dovuto fare
un errore di calcolo.
V'è un errore generale:
le ore sono troppo brevi,
i giorni sono troppo brevi,
le vite sono troppo brevi!

Tu, che sei fuori del tempo,
sorridi, o Signore,
nel vederci lottare con esso,
e Tu sai quello che fai!
Tu non Ti sbagli quando distribuisce
il tempo agli uomini:
doni a ciascuno il tempo di fare
quello che Tu vuoi che egli faccia.
Ma non bisogna perdere tempo,
sprecare tempo,
ammazzare il tempo.
Perché il tempo
è un regalo che Tu ci fai,

ma un regalo deteriorabile,
un regalo che non si conserva.

Signore, ho tempo,
ho tutto il tempo mio,
tutto il tempo che Tu mi dai:
gli anni della mia vita,
le giornate dei miei anni,
le ore delle mie giornate,
sono tutti miei.
A me spetta riempirli,
serenamente, con calma,
ma riempirli tutti, fino all'orlo,
per offrirTeli, in modo che
della loro acqua insipida
Tu faccia un vino generoso,
come facesti un tempo a Cana
per le nozze umane.

Non Ti chiedo, oggi, o Signore,
il tempo di fare questo
e poi ancora quello;
Ti chiedo la grazia
di fare coscienziosamente
nel tempo che Tu mi dai,
quello che Tu vuoi che io faccia.



Cristo nostra pace